

Nato a Leningrado, **Sokolov** ha intrapreso gli studi musicali all'età di cinque anni e a sedici ha raggiunto fama mondiale vincendo il Primo Premio al Concorso Čajkovsky di Mosca. Ha suonato in tutte le più importanti sale da concerto del mondo e collaborato con le maggiori orchestre. Da diversi anni ha deciso di dedicare la sua attività concertistica esclusivamente al recital per pianoforte solo ed è uno dei pochi pianisti ad essere presente nelle maggiori sale europee ogni anno. Nella stagione 2013-14 sarà alla Konzerthaus di Vienna, alla Philharmonie di Berlino, al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Tonhalle di Zurigo, alla Filarmonica di Varsavia, all'Auditorium National de Madrid, e ancora a Monaco, Amburgo, Barcellona, Stoccolma, Helsinki, Lisbona, Lussemburgo, al Klavier Festival Ruhr, al Festival de Colmar e al Festival de La Roque d'Anthéron. Le principali date italiane includono, oltre a Venezia, concerti per l'Accademia di Santa Cecilia, per la Società dei Concerti di Milano, per la GOG di Genova, al Festival di Brescia e Bergamo, all'Unione Musicale di Torino e agli Amici della Musica di Firenze. Grigory Sokolov è oggi considerato uno dei massimi pianisti viventi. I suoi recital ricevono ovunque trionfali accoglienze, la critica esalta la profondità del suo pensiero musicale, l'originalità interpretativa e l'infinito dominio tecnico. Sokolov è uno di quei pianisti che conquista ad ogni ascolto, con mezzi squisitamente musicali. Anti divo per eccellenza, schivo e colto, intimista, ha un repertorio tra i più vasti immaginabili: in pubblico ha suonato dalla musica di Perotinus fino ai compositori contemporanei.

### Appunti per l'ascolto

La Sonata Op. 58 in Si minore viene alla luce durante l'estate del 1844. La sua scrittura si manifesta in apparenza meno originale della precedente Sonata Op. 35, composta tra il 1837 e il 1839. Tuttavia non mancano certo elementi di forte caratterizzazione. Nella riesposizione del primo movimento manca il primo tema, mentre la tonalità del secondo movimento ha un rapporto inconsueto rispetto alle tonalità degli altri movimenti. La struttura generale della composizione è tuttavia riconducibile ai modelli classici, ponendosi secondo alcuni critici chopiniani come un suggestivo antecedente del sonatismo brahmsiano (1852-1853) e quindi contrapponendosi alla sonata romantica lisztiana, (anch'essa riconducibile al biennio 1852-1853; si pensi alla Sonata in Si minore e al suo denso strutturalismo). L'ultima fase del sonatismo chopiniano mira sostanzialmente alla ricerca timbrica, al contenimento dei volumi sonori, alla sfumatura piuttosto che alla contrapposizione. Anche in questo caso la critica ha voluto parlare di anticipazioni definite impressionistiche ante litteram. Questa direzione stilistica era già preparata da lavori come il Preludio Op. 45, le Mazurke Op. 50, l'Improvisato Op. 51, ed era esaltata dalle Opere 54, 56 e 57, cioè lo Scherzo, le Mazurke e, in posizione di rilievo, la Berceuse. In questi lavori si attuava l'azione di una memoria storico-stilistica, ed è proprio in questo contesto che si colloca la Sonata Op. 58, nella quale si vuol vedere una 'riflessione storica', una 'risposta artistica ad un problema critico': insomma, 'una sorta di saggio musicale sulla sonata'. Non si pensi tuttavia ad una mera ripresa, ad una ricapitolazione storica di stili già sanciti dalla tradizione esecutiva e compositiva. Il pericolo di questo atteggiamento meramente nostalgico e celebrativo - neoclassico - è superato in grazia della qualità timbrica che la scrittura impone, come oggetto di ricerca espressiva, all'esecutore; le sonorità si elevano con una leggerezza che mira ad eludere il suono materiale, ad alluderlo, ad evocarlo,

evitando la spettacolarità e l'estroversione di certe pagine brillanti del passato.

Tra il 1825 e il 1849 Chopin compose ben 69 Mazurche, o meglio, almeno 69 mazurche. Di queste, 45 furono pubblicate mentre il compositore era in vita (solo 4 senza numero di catalogo), 13 vennero pubblicate postume (8 di queste nel catalogo delle opere postume, le altre 5 senza alcuna indicazione). Oltre a queste 58, esistono altre 11 mazurche in forma di manoscritto, di cui 2 sono proprietà di privati, mentre delle altre – almeno nove – si sono perse le tracce. Chopin dedicò quindi molta attenzione a questa forma di danza, senza alcun dubbio come un omaggio alla sua patria d'origine. Il termine 'mazurka' potrebbe infatti derivare da 'Masuria' o 'Masovia' (è il nome di due regioni della Polonia); oppure da 'Mazurek', il nome di un villaggio nei pressi di Varsavia (dove pare che nel Cinquecento ebbe origine questa danza), se non addirittura direttamente da 'Mazur', come si definisce il contadino polacco, a sottolineare il suo carattere popolare. Ma nel Settecento la 'Mazurka' si diffuse anche nei ceti medi, e nel secolo successivo ricevette definitiva consacrazione dal fatto di essere accolta come forma musicale strumentale nel repertorio colto, e pianistico in particolare. Col valzer condivide il tempo ternario e la dinamica coreografica fatta di volteggi, che tuttavia nella Mazurka sono tendenzialmente più lenti e moderati e chiusi da un colpo di tacco che segna la fine di ogni 'sezione'. Inoltre è rilevante, anche rispetto al valzer, l'accentuazione sulla seconda sede della misura.

Le tre serie di Mazurke eseguite questa sera – che manifestano caratteristiche espressive diverse, accentuando ora aspetti epici, ora e preferibilmente aspetti lirici – sono riferibili a tre diversi periodi compositivi di Chopin. Le mazurke opera 30 vennero concepite nel biennio 1836-1837; le Mazurke opera 50 nel biennio 1841-1842; quelle dell'opera 68 furono frutto di due, se non tre, momenti diversi: la numero 1 e la numero 3 risalgono al 1829, la numero 2 al 1827,

mentre la numero 4 è molto più tarda, essendo una delle ultime composizioni del maestro, anche se non l'ultima come spesso si disse. Venne scritta nell'estate del 1849, poco prima della sua morte.

A proposito delle mazurke chopiniane si protrasse nella storia della critica musicologica un lungo confronto di idee sulla legittimità di una definizione di 'repertorio popolare'. L'equivoco nasce da Liszt (anch'esso autore di famose mazurke) che attribuì a Chopin esperienze d'ascolto in effetti improbabili e sostenne la radicazione della loro fonte nel cuore della cultura folklorica del mondo polacco. Dall'affermazione di Liszt si generò una linea interpretativa – a dire il vero fuorviante – che asseriva la natura 'popolare' o 'folklorica' delle Mazurke chopiniane. A questa lettura erronea pose rimedio in tempi moderni l'analisi musicologica di Bartok, propensa ad attribuire alle mazurke chopiniane un elemento di origine 'nazionale', ma non certo popolare. Ed in effetti la musica di Chopin, sicuramente e sempre, ha ben poco di 'popolare' o 'folklorico' se non nella visione astratta che ne ha l'Ottocento musicale.

## prossimamente

**Lunedì 14 aprile 2014 ore 20.00**  
**SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO**

### Quartetto Voce

*Musiche di BEETHOVEN, BARTÓK, BRAHMS*

**Domenica 11 maggio 2014 ore 20.00**

**Teatro La Fenice**

### Quartetto Artemis

**Gautier Capuçon**, violoncello

*Musiche di SCHUBERT*

*concerto offerto da Chiara e Francesco Carraro*

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI  
Palazzo Querini - Dorsoduro 2693/B - 30123 Venezia  
telefono e fax 041.2413105  
socvenconcerti@alice.it - info@venicechambermusic.org  
www.venicechambermusic.org



CITTÀ DI VENEZIA

ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE



CITTÀ DI VENEZIA



ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI



SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI  
**STAGIONE DI MUSICA  
DA CAMERA 2013 · 2014**

*ALLEGRO CON FUOCO*

14 ottobre 2013 · 26 maggio 2014



FONDAZIONE  
TEATRO LA FENICE  
DI VENEZIA

**Teatro La Fenice**

Venerdì 4 aprile 2014, ore 20.00

**Grigory Sokolov**  
pianoforte

Programma

• **FRÉDÉRIC CHOPIN** (1810-1849)

**Sonata n. 3 in si minore op. 58 (1844)**

*Allegro maestoso*

*Scherzo. Molto vivace*

*Largo*

*Finale. Presto, non tanto*

\* \* \*

**Mazurca in la minore op. 68 n. 2**

*Lento*

**Mazurca in fa maggiore op. 68 n. 3**

*Allegro ma non troppo*

**Mazurca in do minore op. 30 n. 1**

*Allegretto non tanto*

**Mazurca in si minore op. 30 n. 2**

*Vivace*

**Mazurca in re bemolle maggiore op. 30 n. 3**

*Allegro non troppo*

**Mazurca in do diesis minore op. 30 n. 4**

*Allegretto*

**Mazurca in sol maggiore op. 50 n. 1**

*Vivace*

**Mazurca in la bemolle maggiore op. 50 n. 2**

*Allegretto*

**Mazurca in do diesis minore op. 50 n. 3**

*Moderato*

**Mazurca in fa minore op. 68 n. 4**

*Andantino*